

Orchestra del Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia

Flauti Chiara Bortoli, Laura Napolitano, Beatrice Niero

Oboi Mikhail Paisov, Cristian Zoccolan

Clarinetti Damiano Ballarin, Grazia Vian

Fagotti Lorenzo Ferro, Angela Ferrara

Corni Iris J. Vanuijtrecht, Li Weihang

Trombe Filippo Dante, Luigi Maria De Gobbi

Arpe Prof.ssa Donata Mattei, Alessia Comin, Lara Dal Bianco

Percussioni Samuel Berton, Melania Pasi, Riccardo Vendramin

Violini primi Mirella Bonini, Serena Bosi, Andrea Cardin, Zoe Cestaro, Maela Dal Mas*,

Giulia Gallo, Mattia Pilotto*, Elisa Righi, Aurora Semenzato

Violini secondi Laura Barasciutti, Matilde Iribhogbe, Matilde Bravo, Laura Cariati,

Francesco Alfonso De Martino, Vittoria Marsibilio, Leonardo De Mase*, Anna Mura, Federico Secchi*

Viola Lorenzo De Lucca*, Riccardo Losito*, Irene Rizzi, Alice Vegro

Violoncelli Leonardo Fontolan*, Nicola Bortoletto, Beatrice Bortolin, Giuseppe Fiorin*, Alvise Girardi

Contrabbassi Prof. Marco Centasso, Prof. Giancarlo Pavan

* prime parti

maestri collaboratori

maestri di sala Natalia Liubavina, Andrea Marinelli; maestri di palcoscenico Martina Cavaliere, Andrea Piazza;

maestri collaboratori per la regia Katsiaryna Fabisheuskaya, Jingwei Lu, Zilan Zhao, Yueyang Chen;

maestro alle luci e video Andrea Marinelli; maestro ai sottotitoli Natalia Liubavina

docenti

preparatori vocali Cristina Baggio, Federica Bragaglia, Silvia Dalla Benetta, Paoletta Marrocu, Lorenzo Regazzo;

preparatori dei maestri Anna Brandolini, Silvio Celegghin, Silvano Zabeo; coordinamento maestri Anna Brandolini;

coordinatrice del dipartimento di canto Federica Bragaglia; coordinamento OperaStudio Francesco Erle

con sottotitoli in italiano

nuovo allestimento Fondazione Teatro La Fenice

in collaborazione con Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia



www.teatrolafenice.it

FONDAZIONE TEATRO LA FENICE DI VENEZIA



Opera
Giovani

TEATRO MALIBRAN

STAGIONE LIRICA E BALLETTO 2025-2026

15, 16, 17 aprile 2026 *recite riservate alle scuole*
sabato 18 aprile 2026 ore 15.30 *per il pubblico e le famiglie*

Il piccolo Principe

opera per bambini in un atto

musica di **Pierangelo Valtinoni**

libretto di Paolo Madron

prima rappresentazione assoluta: Milano, Teatro alla Scala, 15 ottobre 2022 | editore proprietario Bote & Bock

personaggi e interpreti

Il piccolo principe Nao Takeuchi, Anna Basso

Il pilota Yang Chen, Zixuan Wang

La volpe / Un passante Xinyi Wang, Sicong Zhao

Il re / Il serpente / Un passante Louis Lesecq, Mingxun Chang

La madre / La vanitosa Alessia Camarin, Eugenia Siliberto

Il padre / L'uomo d'affari Fan Wu, Zhengxian Li

La rosa / L'eco Lara Ferrari, Yuxuan Song

Il pilota bambino Pietro Gallo

maestro concertatore e direttore **Luisa Russo**

regia **Emanuele Gamba**

scene Bruno Antonetti | costumi Carlos Tieppo | light designer Andrea Benetello

realizzazione musicale a cura di OperaStudio del Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia

Orchestra del Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia

Piccoli Cantori Veneziani

maestro del Coro Diana D'Alessio

Introduzione

Il sodalizio artistico tra il compositore Pierangelo Valtinoni e il librettista Paolo Madron negli ultimi venti anni ha dato vita a creazioni premiate dal riconoscimento del pubblico di tutto il mondo: a iniziare da *Pinocchio* per arrivare a *La regina delle nevi*, *Il mago di Oz*, *Alice nel paese delle meraviglie*.

Nel *Piccolo principe*, il racconto di Antoine de Saint-Exupéry, divenuto un classico della letteratura per ragazzi, diventa 'opera musicale', in cui storie di amicizia e di amore si intrecciano in un viaggio educativo e sentimentale alla ricerca e alla scoperta del senso della vita.

La poetica vicenda narra di un aviatore costretto a un atterraggio di emergenza – val la pena ricordare che lo stesso Saint-Exupéry era un aviatore, tragicamente abbattuto davanti alla costa marsigliese durante la seconda guerra mondiale – che inizia un dialogo con il misterioso, piccolo abitante del lontano asteroide B 612, sul quale vive in compagnia di tre vulcani e di una rosa cui dedica tutte le sue attenzioni. La loro 'amicizia' spazierà tra diversi pianeti raccontando un universo pieno di sorprese e di verità, attraverso incontri con personaggi stravaganti e bizzarri animali.

Il linguaggio musicale di Valtinoni riesce nella difficile impresa di coniugare il rigore della forma all'efficacia comunicativa del risultato, accettando il sistema tonale ma trattandolo con libertà nella convinzione che anche – o soprattutto – la nuova musica debba farsi accettare dal pubblico. Non mancano influenze da ambiti musicali non classici, come il pop, il rock o il jazz per arricchire un racconto di formazione che ripercorre i diversi passaggi della crescita senza censurare nemmeno i temi più complicati, specie per un pubblico di bambini, come il distacco e la morte.

Note di regia

La sterminata bibliografia relativa al romanzo, o forse meglio sarebbe dire fiaba filosofica, *Il piccolo principe* ci regala un gruppo di parole chiave straordinarie. *Il piccolo principe* parla di cura, amicizia, vicinanza, tenerezza, ascolto, fantasia, delicatezza e ancora di amore, perdono, responsabilità e fragilità: tutte parole neglette quando peggio imbevute di una retorica che ce le fa sembrare lontane e stucchevoli. Scritta nel 1943, nel bel (!) mezzo della sanguinosa e violentissima seconda guerra mondiale, la storia di questo giovane principe curioso, sembra dare forma a una reazione umanista, forse l'unica possibile, contro tutto ciò che di disumano la guerra ispira e scatena. A quarantatré anni Antoine de Saint Exupéry riesce a essere militare, aviatore e, fortunatamente per tutti noi, pure scrittore; uno di quelli del tipo raro che sa tenere fuori i boati delle bombe per disegnare il perimetro di una storia narrata sottovoce; questa favola non solo è diversa da quella che il giovane militare sta vivendo, ma addirittura opposta e ispirata a quelle famose parole che in bocca ai personaggi della nostra fiaba, fanno venire i brividi. Storia di formazione e di crescita, *Il piccolo principe* è un viaggio nell'universo della *comédie humaine*, un universo popolato da adulti sciocchi ed egoisti, condannati a nevrosi legate al possedere e all'apparire, diametralmente opposto a ciò che recita una delle sentenze più famose della letteratura mondiale: «L'essenziale è invisibile agli occhi», dice la Volpe e ha proprio ragione perché quel magico invisibile è esattamente ciò che anche in teatro si può finalmente vedere, dopo avere guardato con gli occhi.